L'asSESSOre

- Assessò, vuje vedà si si brave. Une de ssi tra aè 'nu trans. Arhisce a 'nduvena' ciaè?

Nuovissima serie Numero 203 domenica 1 novembre 2009

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentini , Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi . Redattori: teramani noti e meno noti . Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA . Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Distribuito la domenica in allegato al quotidiano "La Città".

D'Agostino dice che Catarra è colpevole di un vuoto di decisione.

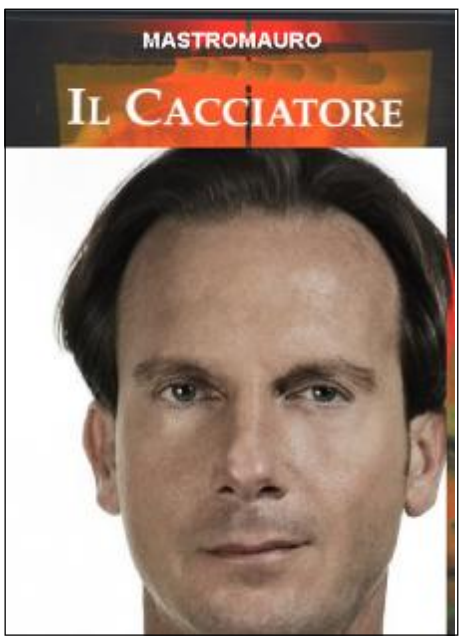
Com'era la storia di quel bue che diceva cornuto all'asino?

Tutto è cambiato e adesso anche nella politica teramana, come nella politica italiana...

Cherchez... le trans

Sembra sia finito per sempre il tempo in cui in ogni campo e in ogni settore degli accadimenti sociali si diceva; "Cherchez la femme", vale a dire "Cercate la donna". Si voleva dire, con quel detto, che per spiegare molti misteri occorreva individuare quale era stato il ruolo di una donna, perché si era sicuri che un ruolo determinante lo avesse avuto una donna e che una donna, appunto, avesse determinato e indirizzato il corso degli eventi. Da qualche tempo per spiegare i misteri, anche quelli della politica, non si dice più: "Cherchez la femme", ma "Cherchez le trans." Si è capito, insomma, che un ruolo determinante, anche in politica, deve averlo avuto non una donna, ma... un trans. Dalla politica nazionale a quella locale il passo è breve, perché non dovrebbe valere per la seconda ciò che vale per la prima? Perché la politica teramana dovrebbe essere immune dal "vizietto" che sembra essere così diffuso a livello nazionale? Perché i politici teramani dovrebbero essere interessati solo alle donne, e non ai trans? Non c'è proprio nessuno tra i politici teramani che va a trans? E così cominciano i primi interrogativi. Vuoi vedere che quello... vuoi vedere che proprio lui che è sempre stato considerato un latin lover... possibile? No, su di lui ci metterei la mano sul fuoco... Ma non ti ricordi quella sera che... Insomma, i sospetti si incrociano. E fanno bene a incrociarsi, perché quando i sospetti si incrociano, e si accoppiano, vengono poi fuori, dai parti che ne conseguono, degli indizi. E gli indizi, al contrario dei sospetti, hanno una dignità giornalistica. Insomma possono finire sui giornali e i giornali non aspettano altro. Anche noi. Così aspettiamo ora le prime segnalazioni...

Il cacciatore e la cacciata



Il cacciator di Giulia,
mentre alla caccia andava,
incontrò una signorinella
graziosa e bella.
Il cacciatore s'innamorò.
Incontrò una signorinella
graziosa e bella,
il cacciatore s'innamorò.
La prese per la mano
e la fece assessora.
Dal gusto, dal piacere,
dal gran godere,
lìassessora si estasiò.
In punto a mezzogiorno
la bella fu cacciata
Alzando gli occhi al cielo
gridava piangendo:
"Oh crudele, tu m'hai cacciato".
"Bella, se t'ho cacciato",
rispose il cacciatore,
"Te lo sei tu meritato,
ma sono un gran signore,
un altro incarico io ti darò."
"Tu sei il cacciatore...
...io sono la cacciata"
Perché tu m'hai tradito
e m'hai spezzato il cor?
"Bella, io t'ho cacciato",
rispose il cacciatore,
"Te lo sei tu meritato,
ed io non son pentito,
e sempre ti caccerò."

Il canziatore e le canziate

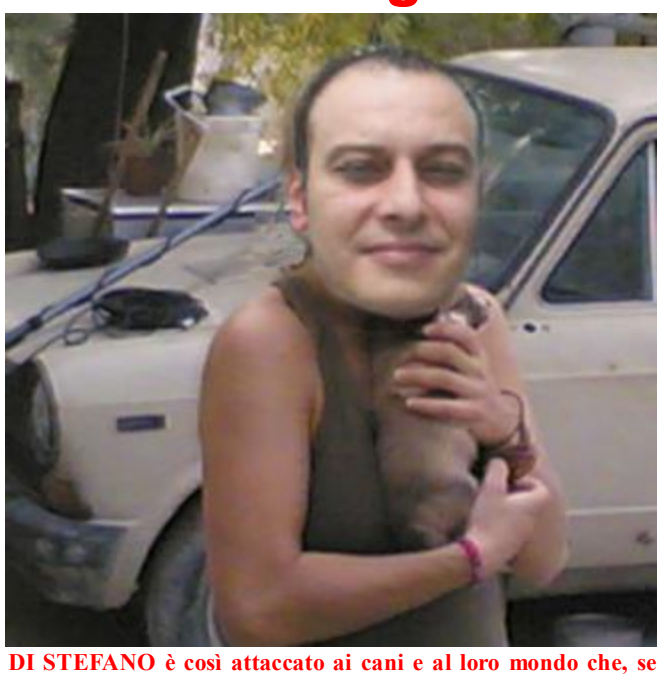
I lettori di SOR PAOLO non si sorprendono della frequenza con la quale il proconsole teramano parla di Roberto Canzio. Capiscono benissimo che quando un soggetto si presta per sua natura ai lazzi e ai frizzi, bisogna lazzare e frizzare. E poi il primo a divertirsi di quello che SOR PAOLO dice di lui è prorio lui, Canzio, il diretto interessato, che è tutto contento quando finisce sul giornale, non importa quale e per cosa. Le sue canziate sono dette così bene (e scritte ancora meglio) che più ne dice (e ne scrive) e meglio gli riescono. Le ultime sono addirittura esilaranti. A voltese le dice da solo davanti allo specchio e si sbellica dalla risate.

L'ultimo grande successo della Discomusic

Che Cozzi! Che Cozzi! Campesino!

Ha dato il meglio di sé: Anche se lo ha aiutato Pierangeli, che è una vecchia volpe. Ma l'assessore Cozzi da Spiano (o da Frondarola?) è stato lo stesso il protagonista. Contadini di tutto il mondo riunitevi! E si sono riuniti. Son confluiti a Teramo, a Porta Romana contadini di tutto il mondo. "Viva il Campesino!" era il grido di battaglia. E' stato usato un termine anglofono FARMER MARKET. Ma era una un semplice mercato della fattoria, cioè un mercato contadino. I protagonisti erano loro gli animali, ma ovviamente non in ottima salute. Insomma, erano morti. Polli, conigli e altri animali. Tutti morti stecchiti. Insomma, erano buoni per mangiare. Sapete la differenza tra un maiale e un prosciutto? Bene, esatto: un prosciutto non grugnisce. Ma che Cozzi! E' stato abilissimo. Lui ha una speciale predilezione per i campesinos, tanto da sentirsi campesino (ad honorem) anche lui. Tutti gli animali della fattoria però lo hanno un po' in odio, perché conigli, polli, maiali et simili sanno che, quando si avvicina Cozzi, si avvicina il momento in cui finiranno cotti in tavola, per essere mangiati. Durante il FARMER MARKET il campesino honoris causa Cozzi si aggirava guardingo tra gli stands, pronto a difendersi nel caso in cui qualche animale non ben morto e non ben cotto minacciasse di azzannarlo o beccarlo o prenderlo in qualche modo. Ad un certo punto si è visto perfino una pizza di formaggio avventarsi addosso a Cozzi, che è riuscto a schivare la botta solo per miracolo. La pizza di formarggio aveva mirato al ginocchio, proprio nella rotula, e se fosse riuscito a prenderlo Cozzi non avrebbe più potuto camminare per um mese, con grande gioia dei suo collegi di giunta, che non lo vedono molto di buon occhio perché lo accusano di darsi troppo da fare, di voler strafare e... soprattutto... di aver preso troppi voti di preferenza, senza mai spiegare bene come abbia fatto a prenderli tutti insieme. Ma Cozzi prosegue imperterrito e i suoi trionfi stanno a confermare la bontà della scelta di chi ha voluto fidargli la delega al commercio. **Cozzi, sempre Cozzi, fortissimamente Cozzi.**

Di Stefano: "Guai a chi tocca i miei gatti !"



DI STEFANO è così attaccato ai cani e al loro mondo che, se dipendesse da lui, vivrebbe in un canile giorno e notte, condividendo tutto dei cinofili, anche la mensa e le brande.

Fior di Giacinto

Fior di giacinto!
Un uomo che di sé chiacchiera tanto,
un uomo che di sè chiacchiera tanto,
io non lo piglierei nemmen dipinto.

(antico stornello toscano)

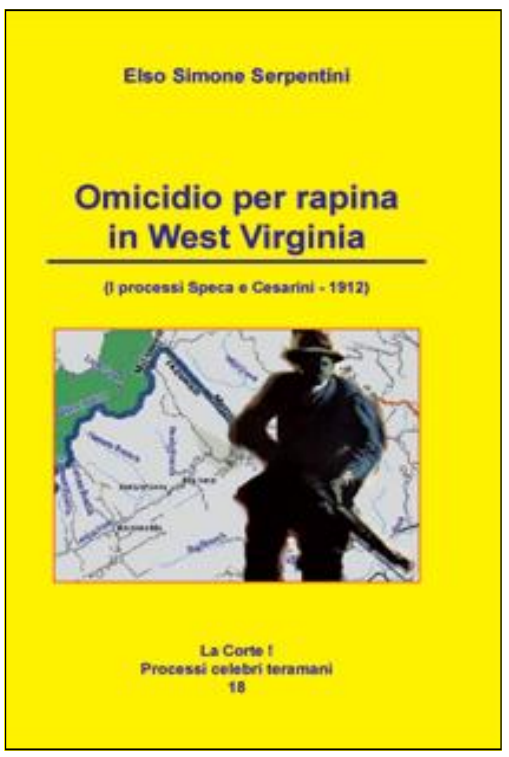
SCHIAMAZZI ROSE TANI

A Roseto si schiamazza che quando ha conosciuto i risulati delle primarie Tommasino (non Buscetta, ma Ginoble) sia rimasto senza parole e abbia pianto a lungo. Non poteva credere che dopo tanti successi su tutto il territorio regionale proprio dalla sua Roseto gli fosse arrivato lo schiaffo più sonoro. Con la faccia arrossata dal manrovescio e con gli occhi gonfi di pianto, triste e deluso, si schiamazza che abbia trascorso tre notti insonni.

Le dichiarazioni del ras della sanità abruzzese Angelini

- La Regione mi ha dato più di sei milioni di euro. Ci pensate quante mele per Del Turco ci posso comprare?

Padre Giovanni frate cercatano

Fortunatissima missione fuori delconvento di Padre Giovanni, il frate cercatano. E' andato in giro per mezza Europa, dell'est e dell'ovest, per cercare almeno pace e cicoria. I suoi confratelli assessori lo aspettavano in convento, speranzosi che sarebbe riuscito a trovare di che sfamare tutti, compreso il padre guardiano, che ha una fame proverbiale. Le speranze di tutti non erano mal riposte e Padre Giovanni è tornato con un sacco pieno di doni e di offerte. Sor Paolo è in grado di riportare la lista completa dei doni e delle offerte, in gloria del Signore, che il frate cercatano più abile e convincente del pianeta è riuscito ad ottenere, grazie alle sue perorazioni, che non hanno tralasciato di mettere in risalto la pietosa condizione dei terremotati teramani.

OFFERTE A PADRE GIOVANNI:
- tre pacchi di pasta;
- una cassetta di banane;
- 1000 euro in contanti;
- tre manciate di cicoria:
- tre pizze di formaggio pecorino;
- due chili di pane;
- una scatola di preservativi (ai frati non serve, ma non è stato possibile rifiutare)
- quattro noci.